



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Novembre 2016 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Novembre 2016

(principali evidenze)

PRESTITI E RACCOLTA

1. A ottobre 2016 l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia, 1.804,3 miliardi di euro (*cfr. Tabella 3*) è nettamente superiore, di oltre 142,5 miliardi, all'ammontare complessivo della **raccolta da clientela**, 1.661,7 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. I dati di **ottobre 2016** confermano la prosecuzione in **miglioramento della dinamica dello stock dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese**, la cui variazione percentuale **su base annua è prossima allo zero** (-0,3% nei confronti di ottobre 2015), in miglioramento sia rispetto agli ultimi mesi (-0,4% a settembre 2016) sia, soprattutto, nel confronto con il picco negativo di -4,5% toccato a novembre 2013.
3. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi a **settembre 2016, si conferma**, anche per i finanziamenti in essere, la **ripresa del mercato dei mutui**, inizialmente colta con l'impennata dei nuovi mutui. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie ha registrato una **variazione positiva di +2,1%** rispetto a settembre 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

4. Nel complesso, **il totale dei prestiti all'economia** (aggregato che include famiglie, imprese e pubblica amministrazione) ha segnato a ottobre 2016 una **variazione annua prossima allo zero** (-0,1%, -0,6% il mese precedente, *cfr. Tabella 3*). **Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono cresciuti da 1.673 a 1.804,3 miliardi di euro**, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.402,5 miliardi di euro.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

5. A ottobre 2016, si sono **ridotti** ulteriormente i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela**: il **tasso medio sul totale dei prestiti** è risultato pari al **2,94%**, toccando il nuovo **minimo storico** (era pari a 2,97% il mese precedente e a 6,18% prima della crisi, a fine 2007).
6. **Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** si è attestato al **minimo storico di 2,02%**, lo stesso valore del mese precedente (5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso (*cfr. Tabella 4*). **Al minimo storico anche il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** si è collocato **all'1,45%**, era pari a 1,50% il mese precedente (5,48% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

7. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine settembre 2016 si collocano a **85,1 miliardi di euro**, un valore **lievemente inferiore rispetto agli 85,4 miliardi di agosto, proseguendo quindi la riduzione delle sofferenze nette che erano pari a 89 miliardi a dicembre 2015** (*cfr. Tabella 7*).
8. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali** è risultato pari al **4,79%** a settembre 2016, dal 4,81% di agosto 2016 (era il 4,94% a fine 2015 e lo 0,86% prima dell'inizio della crisi).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

9. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a fine ottobre 2016, di **oltre 32 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +2,5% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per quasi 63,5 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -16,4%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) ha registrato a ottobre 2016 una variazione su base annua pari a **-1,8%**, era -1,5% il mese precedente (*cfr. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.513 a 1.662 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 149 miliardi.

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

10. A ottobre 2016 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia **si è collocato all'1,01%** (era 1,03% il mese precedente e 2,89% a fine 2007) ad effetto:

- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), che si è attestato allo **0,41%** (dallo 0,42% di settembre);
- del **tasso sui PCT pari a 1,25%** (dall'1,30% di settembre);
- del **rendimento delle obbligazioni, pari al 2,75%**, in lieve calo dal 2,79% del mese precedente (*cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

11. **Il margine (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, ad ottobre 2016 risultava **pari a 193**

punti base (194 punti base il mese precedente), in mercato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	13
4. MERCATI BANCARI	15
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
t/tA		Q2 2016		Q1 2016		Q2 2015	
		Pil	0,2	1,4	1,0		
	- Consumi privati	0,3	1,6	2,7			
	- Investimenti	0,6	2,7	0,2			
	a/a	set-16		ago-16		set-15	
		Produzione industriale	1,8	3,4	1,8		
	a/a	ago-16		lug-16		ago-15	
		Vendite al dettaglio	-0,4	+0,2	+2,8		
	delta m/m	set-16		ago-16		set-15	
		Clima fiducia imprese	+0,1	-1,6	+1,2		
	Clima fiducia famiglie	+0,3	-1,9	+3,4			
	a/a	set-16		ago-16		set-15	
		Inflazione (armonizzata)	0,2	-0,2	0,2		
	Inflazione core	0,5	0,5	0,8			
	prezzo per barile	ott-16		set-16		ott-15	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
		Petrolio (Brent)	49,1	0,2	47,1	-2,8	49,0
	cambio verso euro	ott-16		set-16		ott-15	
			a/a		a/a		a/a
	Dollaro americano	1,102	-1,9	1,121	-0,1	1,123	-11,4
	Jen giappone	114,5	-15,1	114,2	-15,3	134,8	-1,5
	Sterlina inglese	0,894	22,0	0,853	16,6	0,732	-7,2
	Franco svizzero	1,088	0,0	1,092	0,0	1,088	-9,9

	Indicatori mercato azionario bancario					
	ott-16		set-16		ott-15	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	1,0	-48,0	4,1	-47,7	1,6	20,5
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
	Price/earning	10,9	-11,4	10,7	-10,3	21,9
Dividend yield (in %)	5,9	4,3	5,9	3,9	1,7	0,1
	set-16		ago-16		set-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	63,0	-50,4	70,5	-47,4	127,0	13,7

	Attività finanziarie delle famiglie			
	Q2 2016		Q2 2015	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.005	-2,9%	4.123	1,9%
Biglietti, monete e depositi	1.294	3,7%	1.248	1,5%
Obbligazioni	418	-12,2%	476	-26,3%
- pubbliche	134	0,0%	135	0,0%
- emesse da IFM	163	0,0%	209	0,0%
Azioni e partecipazioni	820	-17,1%	989	4,3%
Quote di fondi comuni	462	1,3%	456	32,2%
Ass.vita, fondi pens, TFR	851	6,4%	800	10,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	ott-16		set-16		ott-15	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.661,7	-1,8	1.654,1	-1,5	1.692,9	0,2
- depositi	1.337,1	2,5	1.330,9	3,5	1.304,8	5,2
- obbligazioni	324,7	-16,4	323,2	-17,9	388,1	-13,8
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.804,3	-0,1	1.804,1	-0,6	1.812,9	0,1
Impieghi al settore privato	1.538,4	-0,1	1.541,7	-0,3	1.546,1	-0,3
- a imprese e famiglie	1.402,5	-0,3	1.406,1	-0,4	1.412,9	-0,3
- a medio-lungo	1.083,5	1,0	1.081,5	1,2	1.076,1	1,8
	set-16		lug-16		set-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	4,79	-0,04	4,81	0,02	4,83	0,35

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	ott-16		set-16		ott-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	-0,05	0,00	-0,05	0,05	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,31	-0,26	-0,30	-0,26	-0,05	-0,14
Irs a 10 anni	0,41	-0,52	0,31	-0,70	0,93	-0,17

Tassi d'interesse e margini bancari

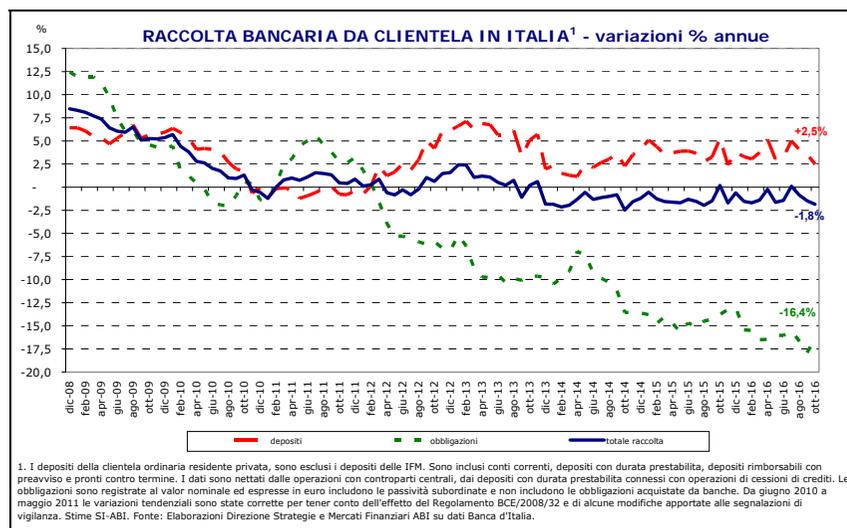
	ott-16		set-16		ott-15	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,01	-0,21	1,03	-0,22	1,22	-0,36
Tasso medio prestiti (b)	2,94	-0,39	2,97	-0,37	3,33	-0,35
Differenziale (b-a)	1,93	-0,18	1,94	-0,15	2,11	0,01

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata ancora da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI alla fine di ottobre 2016 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela in lieve flessione (-1,8%), quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -16,4%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +2,5%.

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale¹ (disponibili fino ad agosto 2016) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², è pari a circa 914 miliardi di euro.

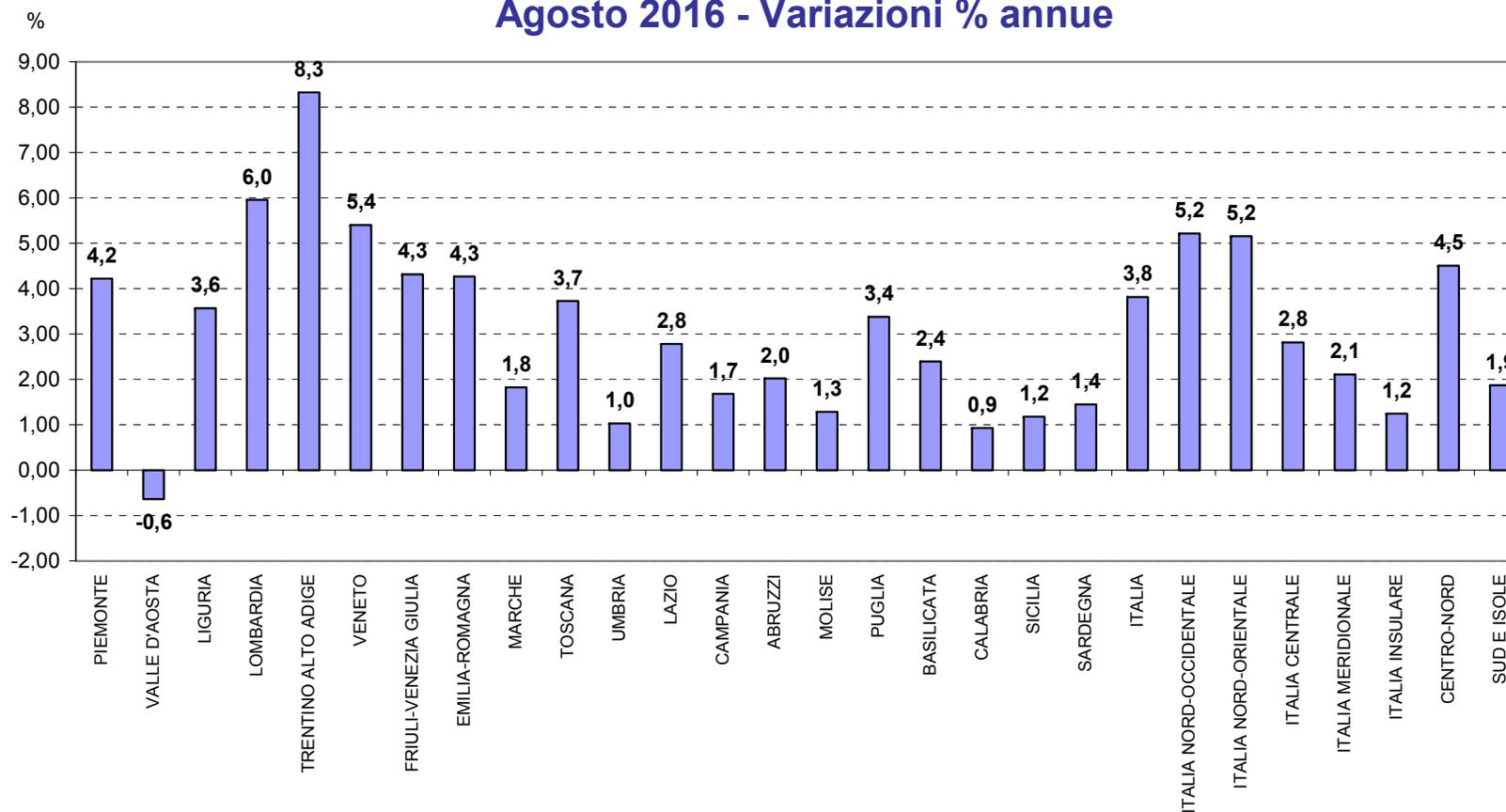
Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+8,3%), in Lombardia (+6%), in Veneto (+5,4%), in Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna (+4,3%) e +4,2% in Piemonte.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Umbria (+1%) e Calabria (+0,9%) e -0,6% in Valle d'Aosta.

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.

DEPOSITI BANCARI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI Agosto 2016 - Variazioni % annue



Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Attività economica internazionale in lieve ripresa

Nel mese di agosto 2016 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al +1,5% su base mensile (0,7% a/a), in aumento rispetto al -1% del mese precedente.

La **produzione industriale**, sempre ad agosto 2016, ha riportato una variazione pari al +0,4% su base mensile (+1,5% a/a), in aumento rispetto al -0,3% del mese precedente.

Ad agosto 2016, l'indicatore **PMI**³ è passato da 51,7 a 53,3. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito da 51 a 52; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 51,6 a 53,2.

L'**inflazione** mondiale, a settembre 2016, è scesa ulteriormente al 2,4%.

A settembre 2016, il mercato **azionario** ha riportato una variazione pari al -1,2% su base mensile (+1,3% a/a).

• Prezzo del petrolio in leggero aumento

Nel mese di ottobre 2016 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 49,1 dollari al barile, registrando una variazione del +4,4% rispetto al mese precedente (+0,2% a/a).

• Bric: Brasile e Russia in difficoltà, la Cina rallenta

Nel terzo trimestre del 2016 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,7% in termini annuali, in linea a quanto registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse,

ampiamente sotto quota 100 (98,9), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di settembre che segna un +1,9% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2016 è stata pari al +7,1%, in calo rispetto al +8% registrato nel trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse staziona da cinque mesi sopra quota 100. L'inflazione, a settembre, ha registrato una variazione pari al +4,3%, in calo rispetto al +5,1% del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2016 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -3,8%, che si aggiunge al -5,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, a luglio, è tornato sopra quota 100 indicando un miglioramento delle prospettive di crescita. Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a settembre hanno registrato una variazione annua pari al +8,5%.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2016, il Pil è diminuito del -0,6% (-1,2% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un miglioramento prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: nel mese di settembre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,1%.

• Usa: crescita robusta

Nel terzo trimestre del 2016 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +2,9%, in deciso aumento rispetto al +1,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, tuttavia, segnala che le prospettive per l'economia rimangono incerte nei prossimi 6 mesi.

Nel mese di ottobre il **tasso di disoccupazione** è sceso al 4,9%; mentre il **tasso di occupazione** si è posizionato al

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

59,7%.

- **Usa: inflazione al consumo contenuta**

I **prezzi al consumo**, a settembre 2016, hanno registrato una variazione pari al +1,5%, in aumento di quattro decimi rispetto al mese precedente. La componente *core*, nello stesso mese, è scesa di un decimo al 2,2%. Le aspettative di inflazione a cinque anni, nel mese di settembre, sono risalite a +1,6%.

- **Pil Area Euro in crescita nel terzo trimestre 2016**

Nel terzo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,4% in termini trimestrali annualizzati in miglioramento rispetto al +1,2% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel secondo trimestre la **Germania** registra un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +1,7% (+2,8% nel primo trimestre), mentre il Pil della **Francia** è sceso del -0,4% (+2,7% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad agosto 2016, risulta pari a 100,3, stabile rispetto mese precedente (100,5 dodici mesi prima).

- **... con segnali di miglioramento nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a settembre 2016, un aumento congiunturale pari a 1,5% (-0,7% nel mese precedente) e pari a 1,94% in termini tendenziali (-0,4% ad agosto). A settembre, l'indice della produzione industriale è sceso, rispetto ad agosto, di 1,8% in **Germania** e di 1,1% in **Francia**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita in Germania (+1,1%), mentre, in Francia ha fatto registrare un calo di 1,1%. Ad agosto, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento **nell'Area Euro** pari a 1,5% e del 2,3% in **Germania** (-3% e -0,5% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'**Area Euro**, a settembre, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +1,3% e sono rimaste ferme su base congiunturale. In **Germania** a livello tendenziale si rileva un lieve rallentamento (-0,2%; -0,3 rispetto ad agosto) in **Francia**, invece, si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +2,2% (-0,3% rispetto ad agosto).

- **Andamento positivo della fiducia delle imprese e dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a settembre 2016, nell'**Area Euro** è salito al -1,7 dal -4,3, in **Germania** da -3,7 a -0,2 e in **Francia** da -7,0 a -4,8. Anche l'**indice di fiducia dei consumatori** risulta in lieve miglioramento passando da -8,5 a -8,2 nell'**Area Euro** e da -15,4 a -13,2 in **Francia**, mentre in **Germania** è sceso da -2,5 a -2,9.

Ad agosto 2016, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è stabile al 10,1% da 5 mesi. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2016 è salito al 65,4% dal 64,6% de trimestre precedente (64,4% nel secondo trimestre del 2015).

- **Prezzi al consumo continuano a restare su livelli minimi**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a rimanere su livelli estremamente bassi. A settembre 2016, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +0,4% (+0,2% anche nel mese precedente; -0,1% dodici mesi prima).

La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,7% in lieve calo rispetto al +0,8 dei tre mesi precedenti (+0,8% nel corrispondente mese del 2015).

- **Tasso di cambio: a ottobre euro in lieve flessione rispetto al dollaro, in miglioramento rispetto alla sterlina**

Nel mese di ottobre 2016 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,102 (1,121 anche a settembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,894 (0,853 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,088 (1,092 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 114,479 (114,192 nel precedente mese).

- **Italia: Pil fermo nel secondo trimestre del 2016**

Nel secondo trimestre del 2016 il **prodotto interno lordo** è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è aumentato dello 0,7% nei confronti del secondo trimestre del 2015. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo nullo alla crescita del Pil, derivante da apporti pari a zero tanto dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, quanto della spesa della Pubblica Amministrazione e degli investimenti fissi lordi. Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo positivo pari a 0,3 punti percentuali, che è stato controbilanciato dall'effetto negativo di pari ampiezza derivante dalla variazione delle scorte alla variazione del Pil, a fronte di un pari contributo positivo della domanda estera netta.

La variazione acquisita per il 2016 è pari a +0,6% (nel 2015 il **prodotto interno lordo italiano** è cresciuto del +0,8%).

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse, a settembre 2016, è

stabile rispetto al mese precedente, a 100,3 (100,7 un anno prima).

A settembre 2016 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** ha registrato un incremento, aumentando dell'1,8% rispetto ad agosto e del +1,8% in termini tendenziali. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano un aumento in tutti i raggruppamenti: beni strumentali (+2,1%); beni intermedi (+1,7%); energia (+2%); beni di consumo (+3,1%).

I **nuovi ordinativi manifatturieri**, ad agosto 2016, hanno registrato un forte aumento, in termini tendenziali, pari a 15,9% (-11,8% nel mese precedente). Nello stesso mese **le vendite al dettaglio** hanno registrato un lieve calo tendenziale pari al -0,4% (+0,3% m/m).

A settembre 2016, l'**indice di fiducia dei consumatori** è leggermente salito, passando da -12,9 a -12,6 (-5,9 dodici mesi prima); anche **la fiducia delle imprese** è sostanzialmente stabile, passando da -3,4 a -3,3 (-1,2 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a settembre 2016, è lieve aumento rispetto al mese precedente attestandosi all'11,7% (11,4% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa al 37,1% dal 38,3% del mese precedente (39,2% un anno prima). Il **tasso di occupazione** è leggermente aumentato al 57,5% (56,6% un anno prima).

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** continua a restare su livelli particolarmente bassi; a settembre 2016 era pari a 0,2% (0% nel mese precedente). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è rimasta stabile al +0,5% dei due mesi precedenti.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad ottobre 2016 fabbisogno per il settore statale in miglioramento rispetto ad ad ottobre 2015**

Nel mese di ottobre si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 3.700 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 6.352 milioni nel corrispondente mese del 2015.

Il fabbisogno dei primi dieci mesi dell'anno in corso si attesta sui 49.500 milioni, con una riduzione di circa 6.500 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2015.

Il saldo del settore statale è migliorato di circa 2.700 milioni rispetto al corrispondente mese del 2015 per l'effetto congiunto di maggiori incassi e minori pagamenti.

Gli incassi fiscali al lordo dei versamenti IVA degli enti pubblici (la cosiddetta "scissione dei pagamenti") hanno evidenziato una crescita di circa 1.000 milioni, alla quale ha contribuito il gettito relativo al canone RAI da parte dei gestori delle utenze elettriche, pari a circa 450 milioni nel solo mese di ottobre.

I pagamenti delle amministrazioni centrali e locali hanno registrato una flessione di circa 1.300 milioni, più pronunciata per le aziende sanitarie e gli enti locali. Il dato sconta i contributi al bilancio europeo risultati più elevati di oltre 500 milioni. Gli interessi sul debito pubblico sono risultati in diminuzione per circa 250 milioni.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** dell'8 settembre 2016 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25% per cento.

Il Consiglio direttivo della Bce ha ribadito anche di recente l'intenzione di portare avanti fino in fondo l'attuale piano di acquisti di titoli da 80 miliardi di euro al mese, fino alla scadenza prevista a marzo 2017 o anche oltre se necessario e in ogni caso finché non risconterà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi, coerente con il proprio obiettivo di inflazione. In prospettiva - ha aggiunto la Bce - il Consiglio mantiene l'impegno a preservare il grado molto elevato di accomodamento monetario che è necessario per assicurare una convergenza durevole del profilo di inflazione verso tassi inferiori, ma prossimi al 2 per cento nel medio termine.

La Bce ha rivisto leggermente al rialzo le previsioni del Pil per il 2016 e limato quelle per il 2017. Lo afferma il presidente della Bce Mario Draghi nella conferenza stampa al termine del consiglio, secondo cui quest'anno sarà pari all'1,7% contro l'1,6% di giugno, mentre nel 2017 sarà dell'1,6% a rispetto alla precedente dell'1,7%. Nel 2018 la stima è dell'1,6%. Per quanto riguarda l'inflazione le previsioni sono immutate: 0,2% nel 2016, 1,2% nel 2017 e 1,6% in 2018.

In questa parte del 2016 con l'evolversi della situazione economica mondiale il *Federal Open Market Committee* (il braccio di politica monetaria della Fed) ha mostrato un'impostazione più cauta sul processo di aumento progressivo dei tassi di *policy*, evidenziando che le decisioni dipenderanno dai dati macroeconomici: la Fed ha aggiunto «Adegueremo la nostra politica a seconda degli eventi economici e finanziari per alimentare le condizioni che portano al raggiungimento dei nostri obiettivi su occupazione e inflazione».

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,31% il tasso registrato nella media della primi giorni di novembre 2016. In lieve rialzo i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di ottobre 2016 si è posizionato allo -0,31%, -0,30% la media di settembre 2016 (-26 punti base rispetto a ottobre 2015 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di novembre 2016 tale tasso è rimasto in territorio negativo a -0,31%.

Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,41% a ottobre 2016 (0,31% a settembre scorso). Nella media dei primi giorni di novembre 2016, tale tasso è salito a 0,52%.

Nei primi giorni di novembre 2016, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 83 punti base (72 p.b. ad ottobre 2016 e inferiore a quello di novembre 2015: 99 punti base).

- **In lieve calo a settembre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a settembre, nell'Area Euro, un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive (pari a -0,16 punti), dovuta al calo del tasso di interesse compensato dall'aumento del tasso di interesse.

Negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,25 punti per effetto del calo della componente tasso di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad settembre, meno restrittive di -0,42 punti (-0,50 punti nel mese precedente e -0,46 punti anche un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In crescita a ottobre lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di ottobre pari a 1,76% negli **USA** (1,63% nel mese precedente), a -0,03% in **Germania** (-0,03% nel mese precedente) e 1,46% in **Italia** (1,22% a settembre e

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

1,70% dodici mesi prima).

Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di ottobre sui 150 *basis points* (134 *bp* nel mese precedente).

- **In lieve aumento a ottobre i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e Usa**

I ***financial bond***, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari al 0,95% nell'Area Euro (0,86% nel mese precedente) e del 2,76% negli Stati Uniti (2,68% nel mese precedente).

- **In forte contrazione anche nei primi otto mesi del 2016 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-46,8 miliardi di euro)**

Nel mese di agosto 2016 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 23 miliardi di euro (23,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 284,1 miliardi nei primi otto mesi del 2016), mentre le emissioni nette si sono attestate a -29,5 miliardi (-15,6 miliardi l'anno prima; +63,6 miliardi nei primi otto mesi del 2016);
- con riferimento ai ***corporate bonds***, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,4 miliardi di euro (5,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 48,8 miliardi nei primi otto mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono ammontate a 3,2 miliardi (+2,7 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -2,6 miliardi nei primi otto mesi del 2016).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 3,6 miliardi di euro (4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 62 miliardi nei primi otto mesi del 2016), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -5,8 miliardi (-6,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -46,8 miliardi nei primi otto mesi del 2016).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A ottobre lieve ripresa di quasi tutti i principali indici di Borsa**

Nel mese di ottobre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il ***Dow Jones Euro Stoxx*** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile di -0,5% (-6,9% su base annua), il ***Nikkei 225*** è salito del +1,8% (-7,3% a/a) e lo ***Standard & Poor's 500*** è sceso del -0,7% (+5,8% a/a). Il *price/earning* relativo al ***Dow Jones Euro Stoxx***, nello stesso mese, era pari in media a 30,2 in crescita rispetto al 28,1 di agosto.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a ottobre, le seguenti variazioni medie mensili: il ***Cac40*** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +1,1% (-4,6% a/a); il ***Ftse100*** della Borsa di Londra del +2,9% (+10,6% a/a), il ***Dax30*** (l'indice tedesco) del +1,1% (+3,9% a/a), il ***Ftse Mib*** (l'indice della Borsa di Milano) del +1% (-24,3% a/a). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della *New Economy***, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il ***TecDax*** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +0,6% (+0,7% a/a), il ***CAC Tech*** (indice tecnologico francese) è sceso del -3,1% (+4,5% a/a) e il ***Nasdaq*** è rimasto invariato (+7,7% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è cresciuto del +1,6% (-0,7% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +4,3% (-28,3% a/a) e il **FTSE Banche** è diminuito del -0,2% (-50,8% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in lieve calo a ottobre 2016**

A ottobre 2016 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita del +1,3% rispetto al mese precedente mentre è scesa del -1,1% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.715 miliardi di euro da 5.646 miliardi di settembre 2016. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,0% del totale, quella della **Francia** al 30,6% e quella della **Germania** al 27,1% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Ad agosto, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 455 miliardi di euro, manifestando un calo di 1,9 miliardi di euro rispetto al mese precedente e di 118 miliardi rispetto ad un anno prima. A settembre 2016, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è scesa rispetto al mese precedente attestandosi a 63 miliardi da 70,5 miliardi di agosto (-63,9 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di settembre 2016, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 13,8% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.283,4 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a settembre 2016, circa il 30%**

detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.283,4 miliardi di euro a settembre 2016 (circa 67,5 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 30% direttamente dalle famiglie consumatrici (-16,1% la variazione annua), per il 22,8% dalle istituzioni finanziarie (-20,6%), per il 36,9% dalle imprese di assicurazione (+23,3% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (+3,5%) e circa il 2,9% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di quasi il 20%.

- **In crescita nel secondo trimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il totale delle gestioni patrimoniali degli O.I.C.R., in flessione quelle delle banche italiane e delle SIM**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2016 una lieve flessione, collocandosi a circa 111 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa prossima al -0,3% (-329 milioni rispetto a fine del secondo trimestre del 2015).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2016 pari a circa 812,5 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di oltre

⁵ Residente e non residente.

il 9% (+69,5 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2015).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9,7 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -5,4% (-547 milioni rispetto alla fine del secondo trimestre del 2015), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 691,8 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +11,3% (+70,4 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2015).

- **In crescita a settembre 2016 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A settembre 2016 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è cresciuto, collocandosi intorno ai 874,8 miliardi di euro (+4,2 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 27,4% da fondi di diritto italiano e per il restante 72,6% da fondi di diritto estero⁶.

In particolare, rispetto ad agosto 2015 vi è stato un aumento di +1,6 miliardi di fondi obbligazionari, di +1,6 miliardi di fondi flessibili, di +1,5 miliardi di fondi flessibili, di circa 1 miliardo di fondi monetari, di +319 milioni di fondi bilanciati, cui ha corrisposto una diminuzione di 241 milioni di fondi azionari, di -68 milioni di fondi *hedge* e di -5 milioni di fondi non classificati.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 7,9% di settembre 2015 all'8,2% di settembre 2016, quella

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

dei fondi flessibili è passata dal 23,5% al 24,3%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 42,6% al 42,2% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,7% allo 0,6%; in flessione dal 4,2% al 4% anche quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 21% al 20,7%.

Sempre a settembre 2016 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +5,2 miliardi di euro; +3,7 miliardi il mese precedente (+23,9 miliardi nei primi nove mesi del 2016; +94,3 miliardi nell'intero 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono calate del 2,9% nel secondo trimestre del 2016: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni e le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.005 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2016, con un calo su base annua del 2,9%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,7%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,3% (in crescita rispetto al 30,3% di un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +1,3% su base annua e risultano pari all'11,5% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 14,1% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del 6,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 21,2% (19,4% nel secondo trimestre del 2015);

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-12,2%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-22%) che dalle obbligazioni pubbliche (-0,7%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10,4% (11,5% nel precedente anno).
- le **azioni e partecipazioni**, in calo dell'17,1% su base annua, risultano pari al 20,5% del totale delle attività finanziarie (in calo rispetto al 24% di dodici mesi prima).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad ottobre 2016 in flessione la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad ottobre 2016 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 31,2 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,8% (-1,5% il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.661,7 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+149 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+336,5 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-187,5 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al

netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato ad ottobre 2016 una variazione tendenziale pari a +2,5%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 32 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine ottobre 2016 un livello di 1.337,1 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -16,4% (-17,9% a settembre 2016), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 63,5 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 324,7 miliardi di euro.

A settembre 2016 è risultato in flessione il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 296,3 miliardi di euro, 4,6% in meno di un anno prima (-6,5% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,7% (12% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra settembre 2015 e settembre 2016 è stato negativo per circa 14 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mIn €	a/a	mIn €	a/a	mIn €	a/a
ottobre-14	1.689.906	-2,48	1.239.804	2,28	450.102	-13,55
novembre-14	1.706.696	-1,57	1.259.116	3,51	447.580	-13,50
dicembre-14	1.707.648	-1,22	1.263.965	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.973	-0,55	1.267.100	5,08	441.873	-13,80
febbraio-15	1.695.939	-1,25	1.263.940	4,39	431.999	-14,73
marzo-15	1.696.609	-1,56	1.267.290	3,53	429.319	-14,02
aprile-15	1.694.211	-1,61	1.270.937	3,70	423.274	-14,72
maggio-15	1.698.168	-1,69	1.283.792	3,88	414.376	-15,68
giugno-15	1.687.480	-1,31	1.277.530	3,91	409.950	-14,67
luglio-15	1.674.441	-1,55	1.274.603	3,65	399.838	-15,13
agosto-15	1.674.917	-1,96	1.276.284	2,74	398.633	-14,48
settembre-15	1.678.866	-1,48	1.285.259	3,25	393.607	-14,31
ottobre-15	1.692.925	0,18	1.304.808	5,24	388.117	-13,77
novembre-15	1.677.525	-1,71	1.289.250	2,39	388.275	-13,25
dicembre-15	1.697.222	-0,61	1.311.433	3,76	385.789	-13,05
gennaio-16	1.682.517	-1,55	1.308.791	3,29	373.726	-15,42
febbraio-16	1.667.309	-1,69	1.302.305	3,04	365.004	-15,51
marzo-16	1.673.025	-1,39	1.314.484	3,72	358.541	-16,49
aprile-16	1.690.213	-0,24	1.336.600	5,17	353.613	-16,46
maggio-16	1.670.533	-1,63	1.322.435	3,01	348.098	-15,99
giugno-16	1.663.200	-1,44	1.318.948	3,24	344.252	-16,03
luglio-16	1.676.107	0,10	1.338.414	5,01	337.693	-15,54
agosto-16	1.660.476	-0,86	1.328.196	4,07	332.280	-16,65
settembre-16	1.654.064	-1,48	1.330.872	3,55	323.192	-17,89
ottobre-16	1.661.707	-1,84	1.337.052	2,47	324.655	-16,35

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A settembre 2016 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 119,5 miliardi di euro (+0,4% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,3% (6,2% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 176,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 59,7% (61,7% un anno prima).

- **Ancora in lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad ottobre 2016 a 1,01% (1,03% il mese precedente; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,41% (0,42% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,75% (2,79% a settembre 2016) e quello sui pct a 1,25% (1,30% il mese precedente).

- **In assestamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad ottobre 2016 allo 0,86%, 13 punti base in più del mese precedente (0,66% ad agosto

2016: minimo storico) e 25 *basis points* al di sotto del valore di ottobre 2015.

Nel mese di settembre 2016 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,19% (0,18% ad agosto 2016; 0,42% a settembre 2015). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di settembre 2016 il rendimento medio è risultato pari a 1,18% (1,80% a settembre 2015). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo agosto - settembre 2016 da -0,25% a -0,27%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
ott-11	0,96	0,56	2,27	3,31	1,86	2,57	5,36	3,73	5,68	1,80	2,70	6,00
ott-12	1,27	0,54	3,14	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,77	1,00	2,50	6,00
ott-13	1,02	0,44	2,12	3,43	1,92	0,83	2,20	1,41	4,03	0,25	2,00	4,75
ott-14	0,79	0,31	1,79	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-15	0,54	0,17	0,88	3,00	1,22	-0,02	0,41	0,04	1,59	0,15	0,30	2,50
nov-15	0,54	0,17	1,13	2,97	1,22	-0,08	0,35	-0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
dic-15	0,52	0,16	1,20	2,94	1,19	-0,06	0,32	0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
gen-16	0,50	0,14	1,26	2,93	1,16	-0,11	0,30	-0,04	1,49	0,15	0,30	2,50
feb-16	0,49	0,14	0,92	2,93	1,14	-0,07	0,40	-0,02	1,54	0,10	0,25	0,75
mar-16	0,49	0,14	0,80	2,91	1,12	-0,11	0,33	-0,06	1,36	0,01	0,15	0,60
apr-16	0,47	0,13	0,99	2,90	1,09	-0,15	0,34	-0,05	1,37	0,01	0,15	0,60
mag-16	0,46	0,13	1,09	2,90	1,08	-0,22	0,31	-0,12	1,45	0,01	0,15	0,60
giu-16	0,45	0,12	1,58	2,87	1,08	-0,16	0,31	-0,08	1,39	0,01	0,15	0,60
lug-16	0,43	0,11	1,38	2,86	1,06	-0,24	0,23	-0,15	1,20	0,01	0,15	0,60
ago-16	0,43	0,10	1,34	2,82	1,04	-0,25	0,18	-0,15	1,09	0,01	0,15	0,60
set-16	0,42	0,11	1,30	2,79	1,03	-0,27	0,19	-0,17	1,18	0,01	0,15	0,60
ott-16	0,41	0,10	1,25	2,75	1,01	nd	nd	nd	nd	0,01	0,15	0,60

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **Ad ottobre 2016 prossima allo zero la dinamica del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e società non finanziarie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato ad ottobre 2016 un lieve miglioramento ancorchè su valori prossimi allo zero; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.804,3 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -0,1%¹¹ (-0,6% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 131 miliardi di euro.

Prossima allo zero anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato¹⁰ (-0,1%¹¹ - cfr. *Tabella 3*). A fine ottobre 2016 risultano pari a 1.538,4 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +88 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre ad ottobre 2016, a 1.402,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,3%¹¹

(-0,4% il mese precedente). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di quasi 124 miliardi. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -4,4% (-5,1% a settembre 2016), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di +1% (+1,2% a settembre 2016).

- **A settembre 2016 stabile, ancorchè ancora su valori negativi l’andamento dei finanziamenti alle imprese; al +1,6% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A settembre 2016 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -0,2%¹² (-0,2% anche ad agosto 2016, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (+1,6% a settembre 2016; -1,5% a novembre 2013). Sempre a settembre 2016, **l’ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +2,1% nei confronti di fine settembre 2015 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹¹ Da febbraio 2016 le variazioni dei prestiti sono state rettifiche per tenere conto di stime di operazioni di cessione di crediti. Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30.

Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).

¹² I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come a settembre 2016 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,5%, mentre il comparto delle costruzioni il 16% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica più recente del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico: nel secondo trimestre del 2016 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +0,6% (+2,7% nel primo trimestre 2016). Il settore dei macchinari

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

ha registrato una variazione pari al +0,2%, mentre quello delle costruzioni ha messo a segno una variazione pari al +1%. Nonostante questi segnali leggermente positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2016 l'indice si è posizionato a 72 con una perdita complessiva di 28 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del Cerved¹⁵ indicano che nei primi sei mesi del 2016 sono fallite 7,4 mila imprese, un calo del 2,8% rispetto al 2015, che ha riportato i fallimenti ai livelli del 2013. La riduzione delle procedure fallimentari ha riguardato esclusivamente le società di capitale (-4,1% rispetto al primo semestre 2015), mentre crescono i fallimenti tra le società di persone (1,8%) e le società organizzate in altre forme giuridiche (+0,6%). Nei primi sei mesi del 2016, i fallimenti hanno continuato a ridursi nelle costruzioni e nei servizi, ma sono tornati ad aumentare nell'industria. Sono le società edili, quelle che avevano risentito in maniera più significativa alla crisi, a registrare il calo più consistente, con 1,6 mila imprese fallite, il 6,3% in meno dell'anno precedente. Si conferma anche nella prima metà del 2016 la riduzione dei fallimenti nel terziario, che rimane tuttavia il settore con il maggior numero di procedure: sono fallite 4 mila imprese dei servizi, in calo del 3,6%. Si riducono con tassi a doppia cifra le procedure fallimentari nella filiera informazione-intrattenimento (-15,3%), mentre calano a ritmi più contenuti i fallimenti nei servizi finanziari (-9,8%), nella distribuzione (-9,7%) e nella logistica (-3,7%); crescono invece le procedure fallimentari tra le società immobiliari (+7,9%) e nei servizi

¹⁵ Cfr. Cerved: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Settembre 2016.

non finanziari (+5,4%). Dopo il forte calo del primo semestre 2015 (-16,6%), tornano invece a crescere i fallimenti delle imprese manifatturiere, a quota 1,2 mila (+3,1%). A guidare il peggioramento i dati osservati nella metallurgia (+20,6%), nel sistema casa (+14,5%) e nel sistema moda (+9,2%), non compensato dai cali registrati nell'*hi tech* (-17,8%), nella chimica (-11,8%) e nell'*automotive* (-10,3%).

Dal punto di vista geografico la riduzione coinvolge tutte le aree del paese. Il calo maggiore si registra tra le imprese del Nord Ovest, dove tra primo semestre 2015 e 2016 sono fallite circa cento imprese in meno (-3,8%). Calo simile anche nel Mezzogiorno (-3,7%), dove il numero dei fallimenti torna ai livelli del 2013. Si riducono le procedure fallimentari anche nel Centro (-2,6%), mentre nel Nord Est i fallimenti rimangono sostanzialmente stabili ai livelli del 2015 (-0,3%).

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - ottobre 2016) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2016 si è registrata un'accelerazione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: 12,5; 0% nel secondo trimestre del 2016. 12,5 è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Positiva anche la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+12,5), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

Positiva anche la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la

domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese

Ad ottobre 2016, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato ad ottobre 2016 pari al 2,94% (minimo storico), 2,97% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari al minimo storico di 2,02% (2,02% anche il mese precedente). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 70,9% (71,2% il mese precedente; era 66,1% ad agosto 2016). Al minimo storico anche **il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** che si è collocato ad ottobre 2016 all'1,45%, (1,50% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie *					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a *
					mln €	a/a *	mln €	a/a *		
ott-14	1.811.575	-2,10	1.551.108	-2,61	1.416.273	-2,34	361.897	-3,10	1.054.376	-2,08
nov-14	1.816.313	-1,45	1.550.726	-2,16	1.413.815	-2,02	356.026	-3,02	1.057.789	-1,69
dic-14	1.828.423	-1,33	1.557.931	-2,05	1.404.196	-1,86	359.615	-2,64	1.044.581	-1,60
gen-15	1.823.610	-1,59	1.554.489	-2,13	1.408.948	-1,53	359.951	-2,34	1.048.997	-1,26
feb-15	1.815.700	-1,71	1.546.587	-2,28	1.403.481	-1,54	353.729	-2,50	1.049.752	-1,22
mar-15	1.827.831	-1,26	1.556.913	-1,65	1.408.715	-0,96	357.385	-1,44	1.051.330	-0,80
apr-15	1.819.723	-1,13	1.548.580	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56
mag-15	1.818.952	-0,83	1.545.618	-1,37	1.402.122	-0,64	346.443	-1,98	1.055.679	-0,19
giu-15	1.838.082	-0,27	1.562.006	-0,84	1.419.004	-0,22	355.735	-2,26	1.063.269	0,48
lug-15	1.830.834	0,02	1.559.495	-0,34	1.419.903	-0,42	353.297	-2,39	1.066.606	0,25
ago-15	1.817.742	0,21	1.547.058	-0,21	1.408.869	-0,22	345.333	-2,46	1.063.536	0,52
set-15	1.820.558	0,02	1.551.695	-0,32	1.412.130	-0,34	345.275	-5,45	1.066.855	1,42
ott-15	1.812.893	0,07	1.546.067	-0,32	1.412.890	-0,31	336.823	-6,53	1.076.067	1,80
nov-15	1.830.735	0,79	1.562.922	0,79	1.424.688	0,71	345.564	-2,43	1.079.124	1,76
dic-15	1.824.680	-0,20	1.553.080	-0,31	1.413.426	-0,05	337.764	-6,08	1.075.662	2,02
gen-16	1.820.463	-0,17	1.547.382	-0,46	1.410.718	-0,58	335.155	-6,89	1.075.563	1,58
feb-16	1.818.209	0,47	1.544.751	0,27	1.409.289	0,13	334.989	-4,45	1.074.300	1,67
mar-16	1.819.194	-0,14	1.547.011	-0,25	1.407.541	-0,37	334.065	-5,69	1.073.476	1,44
apr-16	1.810.541	-0,17	1.540.309	-0,15	1.402.645	-0,51	327.554	-6,40	1.075.091	1,47
mag-16	1.816.693	0,21	1.545.983	0,41	1.410.862	0,34	331.567	-3,43	1.079.295	1,57
giu-16	1.816.295	-0,86	1.550.146	-0,38	1.412.998	-0,35	336.121	-4,67	1.076.877	1,09
lug-16	1.810.018	-0,81	1.544.654	-0,57	1.410.153	-0,62	327.998	-6,31	1.082.155	1,27
ago-16	1.799.788	-0,66	1.536.596	-0,29	1.405.539	-0,17	324.739	-5,09	1.080.800	1,44
set-16	1.804.088	-0,58	1.541.738	-0,26	1.406.104	-0,36	324.555	-5,13	1.081.549	1,19
ott-16	1.804.266	-0,14	1.538.421	-0,11	1.402.500	-0,31	319.000	-4,40	1.083.500	0,97

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. * Da febbraio 2016 le variazioni dei prestiti sono state rettifiche per tenere conto di stime di operazioni di cessione di crediti. Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettifiche per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice n Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
ott-11	4,06	5,12	3,44	3,42	1,50	1,54	2,56	0,35	0,33	0,92	3,99
ott-12	3,80	5,40	3,46	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,96
ott-13	3,78	5,52	3,54	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,54
ott-14	3,74	5,19	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-15	3,32	4,53	2,01	2,61	0,05	-0,05	0,93	0,32	0,17	0,58	1,43
nov-15	3,30	4,47	1,87	2,57	0,05	-0,09	0,90	0,37	0,17	0,57	1,72
dic-15	3,25	4,36	1,91	2,50	0,05	-0,13	0,94	0,54	0,15	0,58	1,87
gen-16	3,24	4,44	2,03	2,49	0,05	-0,15	0,84	0,62	0,17	0,59	1,74
feb-16	3,21	4,39	1,92	2,41	0,05	-0,18	0,60	0,62	0,11	0,59	0,90
mar-16	3,16	4,29	1,90	2,33	0,00	-0,23	0,59	0,63	0,10	0,59	1,44
apr-16	3,11	4,23	1,92	2,29	0,00	-0,25	0,57	0,63	0,08	0,59	1,03
mag-16	3,10	4,21	1,78	2,25	0,00	-0,26	0,56	0,65	0,06	0,59	0,93
giu-16	3,05	4,12	1,74	2,20	0,00	-0,27	0,47	0,65	0,06	0,57	1,27
lug-16	3,00	4,06	1,71	2,09	0,00	-0,30	0,31	0,70	0,06	0,51	0,86
ago-16	2,99	4,10	1,65	2,16	0,00	-0,30	0,29	0,81	0,06	0,41	1,92
set-16	2,97	4,07	1,50	2,02	0,00	-0,30	0,31	0,85	0,06	0,38	0,46
ott-16	2,94	4,10	1,45	2,02	0,00	-0,31	0,41	0,88	0,06	0,40	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

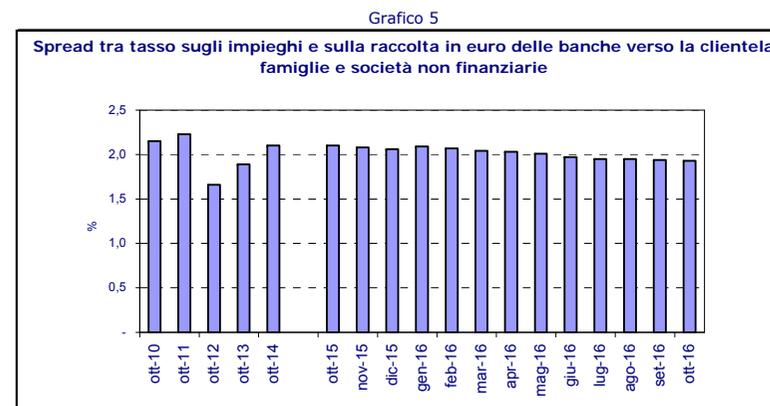
- Ad ottobre 2016 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato ad ottobre 2016 a 193 *basis points* (194 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

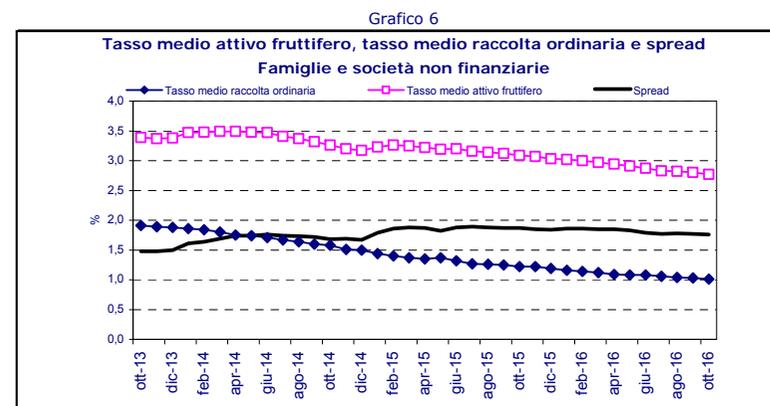
Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁶ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a settembre 2016, si evince che per le **imprese** si registra un **margin** di 39 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 143 b.p. della **Germania**, ai 136 b.p. della **Francia** ed ai 204 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 91 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 156 b.p. della **Germania**, ai 145 b.p. della **Francia** ed ai 187 b.p. della **Spagna**.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad ottobre 2016 si è posizionato a 1,76 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,77 p.p. a

settembre 2016. Il differenziale registrato ad ottobre 2016 è la risultante di un valore del 2,77% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,01% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹⁶ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"-Agosto 2016.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **le sofferenze nette a settembre 2016 sono pari a 85,1 miliardi.**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁷, a settembre 2016 sono risultate pari a circa 85,1 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto agli 85,4 miliardi del mese precedente, proseguendo quindi la riduzione delle sofferenze nette che erano pari a 89 miliardi a dicembre 2015 (cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuiti di circa 2 miliardi (-2,3 l'incremento annuo, in flessione rispetto al +5,3% di fine 2015).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,79% (4,81% ad agosto 2016 e 4,84% a settembre 2015).

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
set-14	81.211	4,49	19,34
ott-14	83.032	4,61	19,79
nov-14	84.847	4,67	20,29
dic-14	84.489	4,64	19,92
gen-15	81.260	4,50	18,62
feb-15	79.313	4,39	18,10
mar-15	80.910	4,43	18,47
apr-15	82.283	4,56	19,39
mag-15	83.422	4,62	19,56
giu-15	84.239	4,62	19,07
lug-15	84.789	4,68	19,14
ago-15	85.944	4,79	19,40
set-15	87.105	4,84	19,53
ott-15	87.240	4,85	19,52
nov-15	88.835	4,89	19,75
dic-15	88.950	4,94	19,83
gen-16	83.609	4,64	18,52
feb-16	83.060	4,60	18,54
mar-16	83.146	4,58	18,76
apr-16	83.956	4,67	19,13
mag-16	84.948	4,72	19,22
giu-16	83.707	4,66	19,00
lug-16	84.423	4,74	19,12
ago-16	85.446	4,81	19,34
set-16	85.131	4,79	19,29

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

¹⁷ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 743,3 miliardi ad ottobre 2016 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad ottobre 2016 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 743,3 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a settembre 2016 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a settembre 2016) li indicano al 2,30% (2,34% ad agosto 2016; 2,73% a settembre 2015), un valore che si raffronta al 2,26% praticato in Italia (2,46% ad agosto 2016; 2,82% a settembre 2015 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a settembre 2016 pari al 1,37% nella media dell'Area Euro (1,29% ad agosto 2016; 1,66% a settembre 2015), un valore che si raffronta al 1,02% applicato dalle banche italiane (1,10% ad agosto 2016; 1,43% a settembre 2015).

Nel mese di settembre 2016, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,49% in Italia, 5,49% anche ad agosto 2016 (5,88% a settembre 2015), un livello che si raffronta al 6,50%

dell'Area Euro (6,48% ad agosto 2016; 6,85% a settembre 2015).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

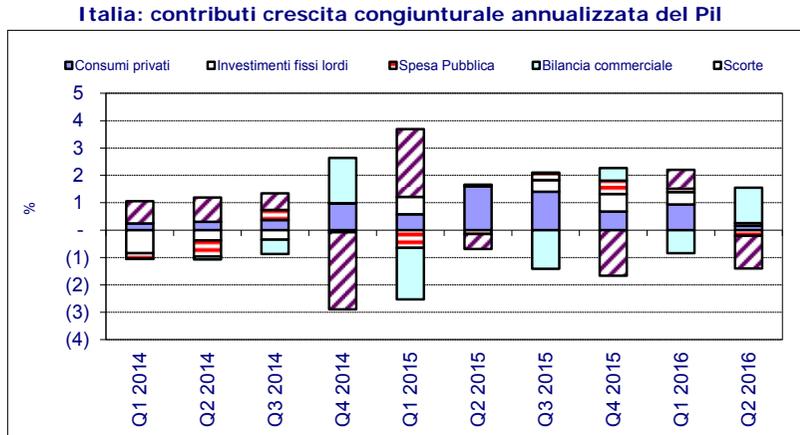
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
set-11	4,15	4,15	3,00	2,97	6,69	8,31
set-12	4,55	3,94	2,67	2,22	6,97	8,08
set-13	4,47	3,69	2,86	2,17	6,99	7,62
set-14	3,97	3,43	2,20	1,94	6,52	7,30
set-15	2,82	2,73	1,43	1,66	5,88	6,85
ott-15	2,86	2,72	1,45	1,57	5,86	6,71
nov-15	2,76	2,68	1,28	1,54	5,86	6,68
dic-15	2,72	2,60	1,45	1,62	5,73	6,61
gen-16	2,78	2,67	1,55	1,53	5,80	6,65
feb-16	2,73	2,64	1,34	1,43	5,76	6,66
mar-16	2,57	2,54	1,39	1,48	5,68	6,63
apr-16	2,57	2,52	1,46	1,46	5,63	6,54
mag-16	2,53	2,47	1,22	1,38	5,64	6,56
giu-16	2,36	2,33	1,34	1,42	5,57	6,55
lug-16	2,41	2,35	1,31	1,39	5,49	6,46
ago-16	2,46	2,34	1,10	1,29	5,49	6,48
set-16	2,26	2,30	1,02	1,37	5,49	6,50

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

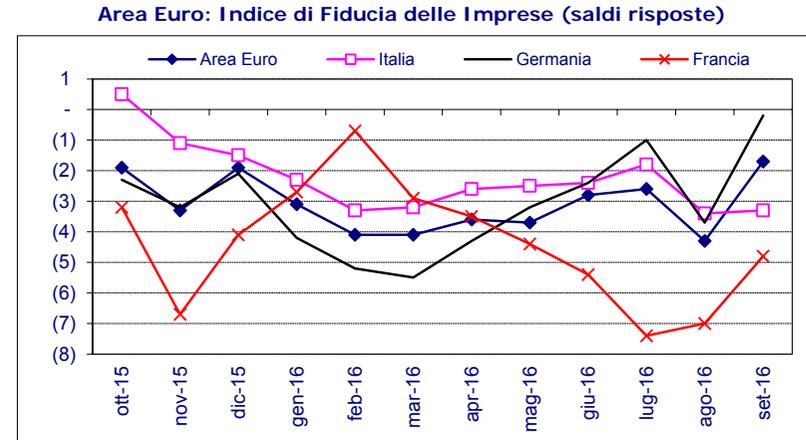
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



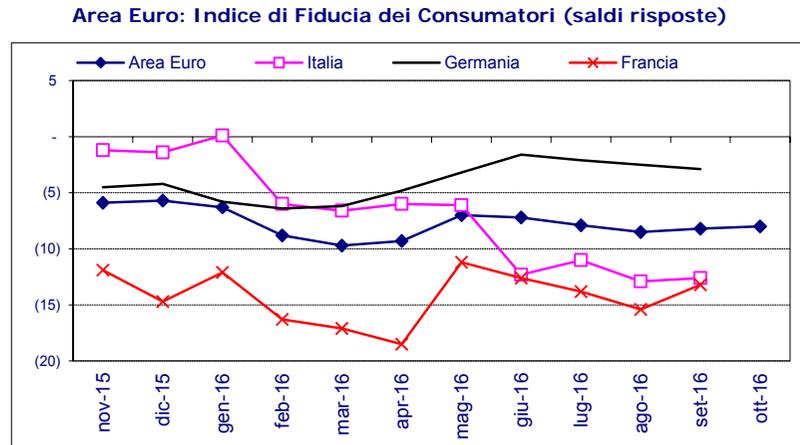
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	mar-16	apr-16	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16	ott-16
Dollaro americano	1,113	1,134	1,131	1,123	1,106	1,121	1,102
Jen giappone	125,7	124,3	123,1	118,3	115,1	113,4	114,5
Sterlina inglese	0,781	0,792	0,778	0,791	0,842	0,856	0,894
Franco svizzero	1,092	1,093	1,106	1,088	1,086	1,088	1,088
Yuan cinese	7,244	7,347	7,382	7,406	7,385	7,453	7,413
Rublo russo	77,981	75,474	74,527	73,065	71,229	72,746	69,0
Real brasiliano	4,119	4,040	4,008	3,847	3,624	3,597	3,512
Rupia indiana	74,520	75,394	75,666	75,593	74,319	75,007	73,517

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

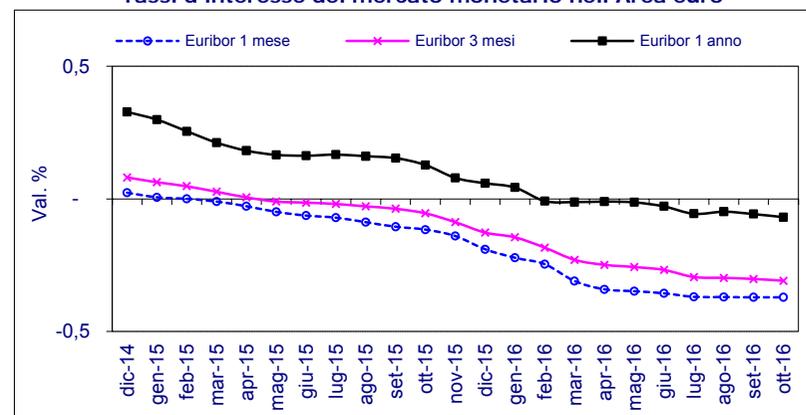
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2015	2015 cumulato	2016	2016 cumulato
Gen	-3,2	-3,2	-4,6	-4,6
Feb	7,2	3,9	9,9	5,4
Mar	19,5	23,5	20,9	26,4
Apr	6,2	29,5	8,2	34,6
Mag	4,4	34,0	1,6	36,2
Giu	-12,3	21,9	-8,6	27,7
Lug	2,2	23,9	-4,4	22,9
Ago	7,8	31,7	6,7	30,1
Set	17,5	49,6	15,3	45,5
Ott	6,2	55,8		
Nov	6,5	62,4		
Dic	-2,5	60,0		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

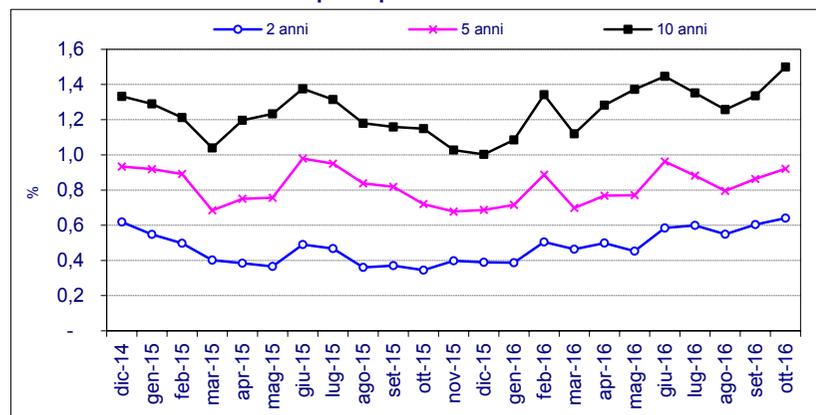
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

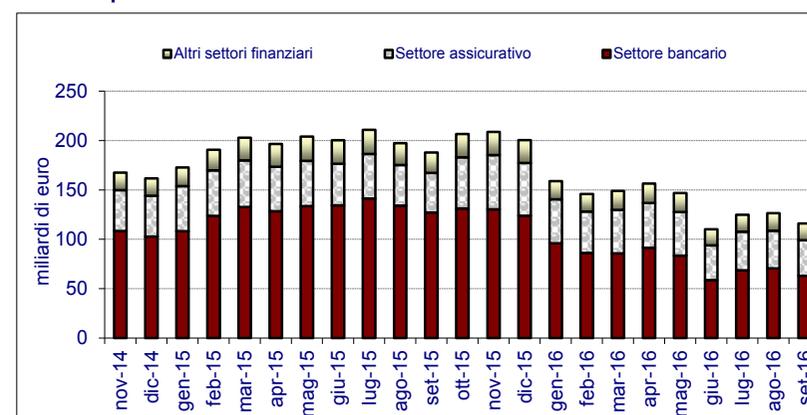
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana



Festeggiare

Prevenire è meglio che pagare

Studio Informatica ottimizza le risorse e rinforza le difese fiscali.



STUDIO INFORMATICA:
vent'anni di confronto con le istituzioni,
al fianco degli operatori finanziari.



0523-313000
telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.

www.smouse.it

**Sistemi avanzati per l'applicazione
delle normative di legge**

Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza
t. 0523 313000 - f. 0523 344077

**Microsoft
Partner**

Silver Application Development
Silver Cloud Platform